

RAV INFANZIA

19 gennaio 2021

RAV-INFANZIA SICILIA

In Sicilia la sperimentazione ha coinvolto **48** istituti estratti casualmente dalle scuole dell'Infanzia statali, comunali e paritarie private, definito “gruppo nazionale di riferimento”.

Alle scuole così individuate se ne sono aggiunte **159**, che si sono **autocandidate** a partecipare alla sperimentazione. In totale le scuole aderenti alla sperimentazione sono state **207**. La partecipazione diffusa e spontanea di tante scuole ha messo in evidenza la propensione degli insegnanti siciliani verso strumenti di valutazione non intrusivi, il desiderio di uscire da pratiche didattiche spontaneistiche o scarsamente «controllate» e anche il bisogno di un maggiore riconoscimento nei confronti del ruolo della scuola dell'infanzia.

Contesto e tipologie nella Regione

Statali	Paritarie	totale
1515	704	2219

Dal Report INVALSI si evince che le sezioni sono per lo più eterogenee (nell'80% dei casi) e il 40% dei docenti ha oltre 55 anni di età. L'utenza è caratterizzata da un alto numero di *anticipatari*, perché i costi dei nidi sono elevati e, quando il bambino è in età da scuola dell'infanzia, solo nel 75% dei casi il servizio diventa gratuito.

Questa prospettiva costringe le scuole dell'infanzia ad offrire ai «bambini piccoli la porta dell'anticipo». In Sicilia il 3,5% di bambini frequentano il nido, prevalentemente con background medio-alto, e la restante parte non fruisce dei benefici in termini di sviluppo cognitivo e il 37,8% in Sicilia non pratica attività sportiva regolare.

Le più rilevanti azioni di accompagnamento dell'USR

- Ha costituito uno staff interno di supporto per:
 - a. fornire consulenza alle scuole
 - b. organizzare la formazione del personale,
 - c. accompagnare il processo di innovazione indicato nel d.lgs 65/17, la sperimentazione del RAV e facilitare il confronto tra i diversi modelli educativi (statali, comunali, private paritarie);
- Ha stipulato con l'Assessorato Regionale dell'istruzione e della formazione professionale e l'Assessorato alla famiglia e alle politiche sociali in data 11/04/2019 un Protocollo d'Intesa (Prot.n. 10923) di durata triennale, come previsto dall'art.8 del suddetto Decreto.

La formazione...

Nelle Linee di indirizzo del Protocollo di intesa, all'art. 1, è previsto il supporto professionale al personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione, in raccordo con il Piano nazionale di formazione docenti di cui alla legge 107/2015.

Si è concordato nell'affidare alle scuole Polo per la formazione, (Nota USR prot.8685 del 28/03/2017) il compito di organizzare moduli di 30 ore ciascuno, per attività di formazione per docenti ed educatori del territorio.

L'USR ha sollecitato, attraverso il tavolo interistituzionale previsto nel Protocollo l' ampliamento delle sezioni primavera in particolare nei territori carenti.


Sono stati organizzati a tal fine, in collaborazione con ANCI Sicilia, nel 2017/18 incontri in diverse province per sensibilizzare gli EE.LL. sull' importanza della scuola dell'infanzia per i bambini, soprattutto in contesti caratterizzati povertà educativa. Tale attività congiunta di sensibilizzazione ha avuto nel biennio successivo il risultato di portare il numero di sezioni primavera da 136 a 249.

Azioni per il sistema 0- 6

- Staff regionale per il sistema integrato “zerosei”, con il compito di dare avvio alle azioni utili ad implementare il sistema integrato a livello territoriale, assicurando la necessaria interazione con i diversi attori del sistema integrato, per la reciproca conoscenza di decisioni, iniziative e flussi finanziari.
- Tavoli interistituzionali aventi l'obiettivo di assicurare, all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, la frequenza in presenza delle attività didattiche, garantendo la tutela della salute di tutte le componenti della comunità educante (giugno 2020)
- Tavolo permanente regionale con funzioni di raccordo con il Tavolo nazionale permanente e con i servizi educativi e le scuole dell'infanzia e con l'obiettivo di fornire soluzioni concrete alle problematiche connesse all'emergenza sanitaria in corso (Protocollo d'intesa del 25 agosto 2020)

- 195 corsi su un'offerta regionale di 551 corsi PNFD a cui hanno partecipato (dati 2019/20) 1913 docenti della Scuola dell'Infanzia statale
- Iniziative per ricordare cinquant'anni di storia della scuola dell'infanzia italiana e l'istituzione della scuola materna statale (Legge 18 marzo 1968, n. 444) (anno 2018)
- Percorso di supporto alle scuole con alta incidenza di alunni stranieri per assicurare alle insegnanti della scuola d'infanzia la conoscenza delle problematiche relative al formarsi del bilinguismo infantile e la capacità di accompagnare il suo sviluppo.
- **Attività di supporto regionale** del progetto curricolare espresso dalle Indicazioni nazionali del 2012, attraverso la costruzione del curricolo verticale ma anche come percorso generativo.
- **Analisi delle priorità dei RAV** degli istituti comprensivi operate dai DT attraverso NdV.
- Focus group, in tre province (Palermo, Catania e Trapani).

- Fondi per sostenere le scuole paritarie e servizi educativi 0-6
- Spese per l'acquisto di materiali per la pulizia straordinaria dei locali, nonché di dispositivi di protezione ed igiene personali (A.S. 19/20)
- Per le scuole paritarie dell'infanzia (fascia di età da 3 a 6 anni) funzionanti nell'anno scolastico 2019/2020 a titolo di contributo per il sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette annuali (A.S. 19/20) a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del COVID-19”
- Spese per piattaforme e strumenti digitali utili all'apprendimento a distanza, nonché per il potenziamento di quelli esistenti (A.S. 19/20)
- Contributo ai servizi educativi dell'infanzia a titolo di sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette a seguito delle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19
- (A.S. 19/20)

- 
- Abbiamo chiesto ad un campione di scuole statali e paritarie in vista di questo incontro di esprimersi relativamente al RAV infanzia.
 - **Le scuole paritarie** chiedono l'estensione della sperimentazione (prima del triennio di sviluppo della stessa 2022-2025) alle scuole che non avevano aderito, per garantire un rapporto dinamico tra processi di valutazione e riorganizzazione dei curricoli, alla luce della promozione del sistema educativo integrato (“zerosei”), in modo da rafforzare gli elementi di qualità comuni tra i due segmenti dello 0-6 (nidi e scuole dell’infanzia) e le loro specifiche identità.



Inoltre:

- La possibilità di organizzare incontri di formazione peer-to peer tra docenti delle scuole che hanno sperimentato il RAV e referenti infanzia appartenenti ai NIV delle nuove scuole suddivisi in base alla gestione (privata/statale) e alle caratteristiche peculiari in base anche al contesto (monordinamentali/ e su più cicli);
- Materiali per focalizzare le criticità incontrate e costruire un piano di miglioramento;
- Avviare un confronto anche con gli Enti Locali per un servizio per l'Infanzia di qualità.
- Il numero medio dei componenti del NIV con la presenza di un genitore.

- **Le scuole statali** che in massima parte avevano organizzato attività di autoformazione per tutti i docenti di scuola dell'infanzia, hanno già avuto come oggetto di studio la struttura del RAV e **a tal fine chiedono di proseguire la sperimentazione** integrando il RAV infanzia nel RAV d'istituto e nel processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica (primaria e secondaria).
- Individuano anche alcune criticità ad es. chiedono :
- la rimodulazione della tabella riportante il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia in quanto la diagnosi certa di DSA sopraggiunge al termine della classe seconda di scuola primaria, magari modificandola con una dicitura quale "Alunni che manifestano segnali di allarme di possibili DSA o altri BES".

- Per la sezione “Caratteristiche dello sviluppo globale” e per la sezione “Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione”, INVALSI ha chiesto ai docenti (con apposito questionario individuale) quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati dei questionari, però, si configurano solamente come percezioni dei singoli docenti.
- Occorrerebbe, invece, rendere questi dati oggetto di osservazioni sistematiche e documentabili tramite appositi strumenti di rilevazione, forniti alle scuole da Invalsi. Ciò consoliderà l' indubbio legame con le IN -che accompagnano il curriculum delle scuole – ma attraverso gli esiti di queste rilevazioni sarebbe possibile comparare in questo modo i dati tra le diverse scuole con ESCS simile, della medesima area geografica e della medesima regione.

- 
- GRAZIE PER L'ATTENZIONE!